

**L'OPERAZIONE.** Questa mattina fra le 8 e le 14 le operazioni di despolettamento dell'ordigno inesplosivo trovato nello scalo ferroviario

## Sono ore contate per la bomba alla «Piccola»

Al lavoro, come in numerose altre occasioni, gli artificieri del Decimo Reggimento Guastatori di Cremona

Dopo quello, dal cielo, per seminare morte e terrore, l'ultimo viaggio, oggi, sarà lungo la strada che collega la «Piccola» a Calcinato. In una cava del comune tra Brescia e il Garda verrà fatta brillare, nel pomeriggio, la bomba sganciata da un aereo statuniten-

se nel secondo conflitto mondiale su Brescia. Il brillamento è previsto nel primo pomeriggio e a quell'ora il grosso ordigno sarà già stato despolettato dagli artificieri del Decimo reggimento Genio Guastatori di Cremona.

**LA DOMENICA** dei bresciani nella zona dello scalo della «Piccola», in via Vergnano sarà scandita, in un raggio di 500 metri dal luogo del ritrovamento, da orari precisi e in-

flessibili. I quartieri interessanti sono Primo Maggio, principalmente e Chiesanuova. I residenti a partire dalle otto del mattino dovranno lasciare le abitazioni all'interno della «Linea Rossa» che dalle nove verrà chiusa. A essere evacuati quindi saranno i civici delle vie Concarena, dell'Adamo, Monte Guglielmo, Passo Aprica, Passo del Tonale e Sondrio, mentre altre vie, come Divisione Acqui, Rose di Sotto e Orzinuovi saranno

contraddistinte solo da chiusure parziali. Entro le 14 è prevista la conclusione delle operazioni di despolettamento. A quel punto i quasi 1500 «evacuati» potranno fare ritorno a casa. Per fare in modo che non si trovino a dover fare i conti con eventuali atti di sciacallaggio è stato predisposto un servizio d'ordine.

Se poi le operazioni dovessero protrarsi oltre le 14, nel centro d'accoglienza di via Presolana verrà servito un pa-



La bomba ritrovata alla «Piccola»: oggi verrà fatta brillare FOTOLIVE

sto. Si tratta di operazioni che a Brescia rappresentano tutto fuorché un inedito negli ultimi anni. La città, nella seconda guerra mondiale fu al centro di pesantissimi bombardamenti e non tutti gli ordigni sganciati dalle «fortezze volanti» conseguirono l'obiettivo di morte e distruzioni per cui finirono su case e fabbriche. Oggi si tornerà quindi a mettere in moto una macchina organizzativa ampiamente collaudata, grazie alla quale un passato che avrebbe dovuto seminare orrore diventerà irreversibilmente inoffensivo. ● M.P.

**URAGO MELLA.** Ha debuttato al parco di via Collebeato la manifestazione promossa da 7 consigli che hanno coinvolto associazioni e nuovi cittadini in diverse iniziative

## I quartieri festeggiati dai loro tanti popoli

Anna Frattini: «Occasione che arricchisce, attingendo dalle culture del mondo. Promuovere la partecipazione è politica»

Irene Panighetti

La festa «Quartieri e Popoli» tenutasi ieri pomeriggio al Parco delle stagioni di Urigo Mella ha rappresentato una «risposta politica alla situazione di oggi perché promuovere la partecipazione è politica», ha osservato Anna Frattini, una delle principali organizzatrici.

**È STATA UN'OCCASIONE** di incontro promossa da 7 consigli di quartiere, che ha coinvolto molte associazioni e soprattutto i nuovi cittadini. Una parte fondamentale e bella, perché «la nostra cultura si arricchisce attingendo alle culture del mondo», ha continuato Frattini. Concetti ripresi dal sindaco Emilio Del Bono, che ha elogiato l'iniziativa come «segno della vivacità dei consigli di quartiere, che hanno la funzione di creare relazioni e far emergere le energie, la generosità, le intelligenze e la creatività dei cittadini». La festa ha proprio dimostrato come la messa in comune di tutto porti alla buona riuscita di momenti gioiosi e interessanti. È emersa soprattutto la potenzialità e la forza innovativa che può derivare dalle proposte dei migranti, che non devono essere considerati esclusivamente come origine di problemi ma come fonte di iniziative per costruire una città migliore. Tante le espressioni artistiche e culturali che hanno colorato la festa: i disegni e le sculture del progetto dell'Asilo Pampuri «Brescia my town» che documenta la presenza dei migranti nei luoghi storico-monumentali della città; i racconti dei «libri viventi» della biblioteca vivente, originale



La festa è stata un'occasione di incontro anche per i bambini



Le animatrici dei laboratori



Il sindaco ha inaugurato la festa

**Del Bono:**  
«È un'iniziativa segno della vivacità dei consigli di quartiere»

**Sherif:**  
«Voglio migliorare il mio italiano per dare un contributo alla mia città»

modo per valorizzare la lettura, proposto assieme alle attività del bibliobus e del progetto di Iby Italia: «libri senza parole: dal mondo a Lampedusa e ritorno». Ancora: le fiabe africane raccontate ai più piccoli dal laboratorio «Fiabe sul tappeto» di Ramona Parenzan, curatrice della raccolta di fiabe africane «Mariama e la Balena» che ieri erano sui tappeti stesi sull'erba tra trucchi variopinti e balene create dai richiedenti asilo cui Parenzan insegna l'italiano. Alla festa sono inoltre state esposte le fotografie di «Scattabici», concorso fotografico in bicicletta tenutosi sabato scorso e vinto dalla dottoranda Marta Co-

gliati con una foto scattata proprio al parco di Urigo.

C'è stato anche un momento di analisi, con la conferenza «Brescia InMigrazione. Viaggio tra i nuovi cittadini», a cura di Franco Valenti nella quale sono state valorizzate le testimonianze dirette: quelle di Anton, arrivato dallo Sri Lanka nel lontano 1991 e di Sherif, richiedente asilo accompagnato nel suo percorso Sprar da Adl e che vuole «migliorare l'italiano per dare il mio contributo alla città». Storie, idee, opere artistiche, vite insomma che ieri si sono mostrate ai cittadini e ai consueti frequentatori del parco. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il progetto

## Da Brescia a Lampedusa per creare una biblioteca

Tra le pagine dei libri da Brescia a Lampedusa: è un ponte di amicizia, parole e storie quello costruito dal sistema bibliotecario provinciale che, con due sue rappresentanti, sarà sull'isola sabato prossimo all'inaugurazione della biblioteca dei ragazzi, realizzata grazie al progetto Iby Italia. Sarà il coronamento di un impegno iniziato nel 2012 e che nel bresciano è stato portato avanti da tutte le biblioteche ma con particolare passione da parte delle bibliotecarie di Rezzato e San Zeno. Di San Zeno era infatti Silvia Agnelli, cui è stato dedicato il progetto correlato dal titolo «Un sorriso, un libro per Silvia», istituito per ricordare la bibliotecaria scomparsa lo scorso anno.

**INSUO NOME** i colleghi hanno pensato di sostenere il progetto Iby a Lampedusa: «A Silvia sarebbe piaciuta una biblioteca per ragazzi (l, nel crocevia di abitanti e ospiti, di migranti, uno spazio di libero incontro, dove poter trovare libri in lingue diverse, libri senza parole, un mondo pacifico e sereno, uno sguardo oltre le violenze vissute», ha illustrato dal banchetto informativo presente ieri alla festa di Urigo Marina Parma, della biblioteca di Rezzato e che sabato andrà sull'isola. Un banco condiviso con chi era lì a promuovere l'iniziativa Abi book e in cui si è raccontato il progetto di cooperazione internazionale che si articola attorno a due



Le due bibliotecarie in partenza

iniziative: la prima è appunto la costituzione della biblioteca sia per ragazzi di Lampedusa sia per gli ospiti del Centro di Primo Soccorso e Accoglienza. «La creazione di una biblioteca comunale nell'isola ha infatti una valenza altamente simbolica: Lampedusa è il simbolo di tutti i luoghi remoti e questo progetto vuole essere un'occasione per portare all'attenzione delle istituzioni e della società civile i bisogni di chi cresce lontano dalla lettura e da quei principi di tolleranza e di comprensione dell'altro che la lettura è in grado di stimolare», hanno spiegato le promotrici.

La seconda iniziativa è la realizzazione di una selezione internazionale di silent book: libri senza parole che, affidando il racconto alle sole immagini, riescono ad annullare ogni barriera linguistica e culturale. Libri particolarmente adatti a stimolare e facilitare l'incontro tra bambini di origini diverse e utili per gettare solide basi per l'apprendimento di un vocabolario delle immagini, veicolo privilegiato nel mondo della comunicazione. **IR.PA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La storia

«Dare aiuto agli altri per riceverlo»



Dare mostra il suo disegno

«Tutto l'aiuto che dai agli altri prima o poi ti torna indietro»: è l'abc di Dare, richiedente asilo di 23 anni, inserito nel progetto Sprar che ha scritto e illustrato una fiaba per lanciare questo messaggio di speranza. Speranza di una vita felice nella nostra città, per lui che è fuggito dalla Nigeria, ha attraversato il mare arrivando prima a Lampedusa poi a Brescia. Lo ha raccontato ai bambini che hanno preso parte ai laboratori gestiti dalla mediatrice culturale Ramona Parenzan, che a Dare insegna italiano e che lo ha aiutato a tradurre il testo, rielaborandolo e semplificandolo per il pubblico dei piccoli.

**LA NARRAZIONE** è stata accompagnata dai disegni che Dare ha realizzato e in cui narra di due pescatori che salvano una ragazza dal mare e che per questo ne sono ricompensati: trovano un tesoro e diventano ricchi. «Sono davvero grato a chi mi ha accolto e la mia ricompensa è questo lavoro: un contributo a far crescere in bellezza Brescia», ha spiegato Dare. **IR.PA.**



# P.D. Saldatura s.r.l.

VENDITA DIRETTA PRODOTTI DI SALDATURA E CARPENTERIA - BS - VE - MN - CR

Saldatrici • Posizionatori • Compressori • Troncatrici • Utensili Elettrici • Utensili Pneumatici  
Utensili Manuali • Impianti d'aspirazione • Saldature • Impianti saldatura

[www.pdsaldatura.it](http://www.pdsaldatura.it)

Via Caselle, 1 - San Zeno Naviglio (BS) - Tel. +39 030 2167117 - Fax +39 030 8375683 - info@pdsaldatura.it

... a  
settembre  
NUOVA  
SEDE